

Turismo, le tre vie delle Camere per promuoverlo in stile europeo

Le proposte dei parlamentari. Dal centrodestra testi per lanciare settori come l'avioturismo e i viaggi in moto. L'opposizione punta su regole per contenere l'overtourism e gli affitti brevi

Pagina a cura di Riccardo Ferrazza Andrea Gagliardi Marco Rogari



La ripresa del turismo post-pandemia ha dato nel 2023 una spinta decisiva alla crescita dell'Italia, così come accaduto del resto in Spagna e Portogallo, insieme al nostro Paese le mete preferite dell'Eurozona mediterranea. A livello globale il 2024 segnerà il sorpasso rispetto ai livelli del 2019 con 1,5 miliardi di viaggiatori nel mondo (stime McKinsey & Company) ma per il Belpaese ci sono segnali negativi: dopo il primato storico dello scorso anno, arrivi e presenze avranno un arretramento (rispettivamente -2,5% e -0,4 secondo i calcoli di Demoskopika) e a mancare sarà soprattutto la componente nazionale, sulle cui scelte pesa la crescita sostenuta dei prezzi. Provano a dare un contributo a un'industria che per l'Italia vale 223 miliardi di euro (dato 2024, previsioni Wttc) alcune proposte parlamentari che rispondono in parte alle nuove tendenze segnalate dagli osservatori del settore: dal turismo sostenibile alle esperienze personalizzate, passando per la richiesta di mete alternative ai centri più affollati.

Proprio il turismo di massa è il rovescio della medaglia della grande voglia di viaggiare riesplora dopo le restrizioni dovute al Covid. «L'overtourism - spiega il senatore del Pd Lorenzo Basso - presenta vari problemi: penalizza i residenti, contribuisce all'aumento

dei prezzi delle abitazioni, mette a rischio i servizi pubblici locali. Salvaguardare un luogo significa invece tutelare chi ci vive tutto l'anno». Per questo, insieme alla senatrice dem Annamaria Furlan, Basso ha annunciato la presentazione «a breve» di un disegno di legge «che costituisca un quadro entro il quale le amministrazioni comunali si possano muovere». Al troppo successo turistico si lega il fenomeno degli affitti brevi, una materia sulla quale il Governo è intervenuto con nuove regole prevedendo l'obbligo di un codice identificativo per ogni unità abitativa. È il tema di due proposte di legge di esponenti dell'opposizione: una della deputata Luana Zanella (Avs), l'altra di Marco Furfaro (Pd) che introdurrebbero per i comuni ad alta tensione abitativa la facoltà di definire una soglia (calcolata come rapporto tra il numero di posti letto negli immobili concessi in locazione breve e quello dei residenti) oltre la quale scatta la limitazione alle locazioni. Entrambe non hanno ancora iniziato l'esame.

Ha fatto strada invece alla Camera un pacchetto di quattro proposte sul turismo accessibile, a partire da quella firmata dal deputato di Fdi Gianluca Caramanna, responsabile del dipartimento turismo del partito di Giorgia Meloni e consigliere del ministro del Turismo Daniela Santanchè. Tra i punti della proposta un credito d'imposta del 30% della spesa complessivamente sostenuta dalle persone con disabilità che acquistano servizi turistici offerti da strutture che «garantiscono condizioni di accessibilità maggiori e ulteriori rispetto a quelle minime previste dalla normativa vigente e, in particolare, che assicurano una maggiore facilità di fruizione, l'accessibilità e la visitabilità dei beni culturali e naturali nei luoghi visitati, dei musei e dei luoghi della cultura in generale, nonché da strutture che garantiscano l'assenza totale di barriere architettoniche e sensoriali». È in corso l'esame congiunto in commissione Attività produttive, commercio e turismo con altri tre testi firmati da Giorgio Andreuzza (Lega), Andrea Gnassi (Pd) e Emma Pavanelli (M5S). L'ex ministro dell'Ambiente dei governi Conte e ora deputato pentastellato Sergio Costa propone invece agevolazioni fiscali per promuovere il turismo responsabile ed ecosostenibile.

Dal centrodestra arriva una serie di proposte su turismi "specializzati". Sono stati depositati durante l'estate due disegni di legge dedicati al turismo motociclistico e motoristico da parte di Erika Stefani, senatrice della Lega che ha creato a Palazzo Madama l'intergruppo per la mobilità motociclistica, e di Gianni Berrino (Fdi). Ancora ferma la proposta del capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo con «disposizioni in materia di rilancio del turismo itinerante con caravan e autocaravan». Misure a sostegno del turismo giovanile e costituzione della società «Turismo e Giovani Spa» è l'idea portata avanti da Gian Marco Centinaio, esponente della Lega, vicepresidente del Senato ed ex ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e turismo. Alla Camera, invece, un altro leghista, Stefano Candiani, è il firmatario di una proposta per la «Disciplina dell'attività di avioturismo», inteso come «attività effettuata con veleggiatori e aeromobili (privi o provvisti di motore) da e verso appositi scali attrezzati, per il raggiungimento di mete turistiche, nonché come strumento per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico nazionale».

Un «albo nazionale delle imprese storiche familiari italiane del turismo e marchio delle imprese storiche familiari italiane» è l'obiettivo della proposta della senatrice campana di Fdi Giulia Cosenza: un modo per riconoscere «l'importanza storica di quegli operatori turistici che da decenni promuovono l'Italia nel mondo attraverso strutture di accoglienza, di servizi e di produzioni di qualità». Per la promozione del turismo nelle località minori i deputati di Fdi Andrea Volpi, Alessandro Amorese e Silvio Giovine propongono il trasferimento temporaneo di opere d'arte statali nei piccoli comuni per «sfruttare anche la tendenza degli avventori a scegliere sempre più spesso i piccoli borghi come meta turistica alla ricerca di una dimensione più intima e di prossimità».

Da notare, infine, che tra le molte proposte rivolte al turismo ferme nello stagno parlamentare, a una è toccato il privilegio di diventare legge: è il ddl per le rievocazioni storiche, nato dalla fusione di due testi di Lega e Fdi e approvato mercoledì in via definitiva. Durante le manifestazioni si potranno portare armi fabbricate prima del 1950 (e loro repliche) ma anche balestre, spade, sciabole, armi d'asta, baionette, pugnali e stilette. Servirà comunque l'autorizzazione delle autorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA